

P.a.:Cgil, pensione primari 68 anni invecchiera' personale
Mille primari al lavoro negheranno accesso a mille nuovi medici
(ANSA) - ROMA, 30 LUG - Il limite di 68 anni per il
pensionamento d'ufficio dei primari otterra' l'effetto opposto a
quello voluto, con un invecchiamento del personale medico. Lo
afferma Massimo Cozza, Segretario Nazionale Fp-Cgil Medici,
commentando l'approvazione in commissione del Dl Madia.

"Da una nostra analisi dei dati del Conto Annuale della
Ragioneria Generale dello Stato - spiega Cozza - risultano
almeno 1000 i primari che in seguito a questo emendamento
potranno rimanere al lavoro fino ai 68 anni. Questo vuol dire
che ad altri 1000 medici verra' negato un percorso di
crescita professionale. Se poi si proietta in questo scenario la
media anagrafica dei medici pubblici italiani, gia' oltre i 53
anni, il risultato e' agli antipodi di quello promesso da Renzi e
Madia. Si produrra' un paradossale invecchiamento del personale
medico, senza per altro prevedere che eventuali risorse liberate
con i pensionamenti d'ufficio siano utilizzate per assunzioni di
giovani medici. Immaginiamo - conclude - che la staffetta
generazionale sbandierata dalla Ministra Marianna Madia a questo
punto sia stata rimandata, se non definitivamente messa nel
cassetto".(ANSA).

SANITA': CGIL MEDICI SU RIFORMA PA, MANCA STAFFETTA GENERAZIONALE = INCOMPRESIBILE DISTINZIONE TRA DIRIGENTE MEDICO E PRIMARIO

Roma, 30 lug. (AdnKronos Salute) - "Deve esserci una differenza
genetica, o di altra natura, tale da giustificare età di pensionamento
differenti per dirigenti medici e dirigenti di struttura complessa,
altrimenti detti primari. Perché questi ultimi possono essere mandati
in pensione d'ufficio solo dopo i 68 anni, mentre gli altri dirigenti
medici dopo i 65 e il resto del personale sanitario dopo i 62?". Con
queste parole Massimo Cozza, segretario nazionale Fp-Cgil medici,
commenta l'approvazione in Commissione Affari costituzionali di un
emendamento al decreto sulla riforma della Pubblica amministrazione,
oggi al voto della Camera dei deputati.

"Da una nostra analisi dei dati del Conto annuale della
Ragioneria generale dello Stato - sottolinea Cozza - risultano almeno
1.000 i primari che in seguito a questo emendamento potranno rimanere
al lavoro fino ai 68 anni. Questo vuol dire che ad altri 1.000 medici
verrà negato un percorso di crescita professionale. Se poi si proietta
in questo scenario la media anagrafica dei medici pubblici italiani,
già oltre i 53 anni, il risultato è agli antipodi di quello promesso
dal presidente del Consiglio Matteo Renzi e dal ministro della
Pubblica amministrazione, Marianna Madia".

Secondo Cozza, "si produrrà un paradossale invecchiamento del
personale medico, senza per altro prevedere che eventuali risorse
liberate con i pensionamenti d'ufficio siano utilizzate per assunzioni
di giovani medici. Immaginiamo - conclude - che la staffetta
generazionale sbandierata dalla ministra Madia a questo punto sia

stata rimandata, se non definitivamente messa nel cassetto".